

CULT UP

Creatività e riuso

Il progetto PRIN PNRR "*Cult-Up - Upcycling and Cultural Heritage*" propone un ciclo di incontri pensati in sinergia e collaborazione con il progetto PRIN "*SACre-D. Schizophrenia, Autism and the Myth of Creativity. An Interdisciplinary Perspective on Psychopathological Expression and its Digitalization*". I seminari, dedicati al rapporto fra creatività e riuso, saranno valevoli per la didattica dottorale del programma in *Philosophy, Science, Cognition and Semiotics* dell'Università di Bologna.

Gli incontri a cura del gruppo di ricerca "*Cult-up*" si concentreranno in particolar modo sull'esplorazione e sulla mappatura della stretta relazione fra le pratiche di upcycling e la nozione di creatività, interrogandosi dal punto di vista semiotico sulla loro co-implicazione. Il termine upcycling è stato coniato dall'ingegnere Reiner Pilz in un articolo del 1994 nell'intento di discostarsi dalla nozione di riciclo. Se nel riciclo i materiali vengono in prima battuta degradati, nel caso dell'upcycling agli stessi viene aggiunto valore, nel senso più ampio possibile del termine. L'upcycling è una rimessa in circolo semiotica non solo dei materiali, ma anche e soprattutto del loro valore. L'upcycling conferisce nuovo valore agli oggetti e lo fa *reinventando* i sensi del rifiuto, non solo dal punto di vista materiale, ma anche simbolico. La pratica dell'upcycling chiama dunque in causa giocoforza la questione della creatività, nella misura in cui pone il problema della reinvenzione, della trasformazione, della risemantizzazione etc. L'upcycling è un ponte fra vecchio e nuovo che ricomponi, riassume e coopta creativamente ciò che è stato scartato per dargli una nuova vita.

Tutti questi temi saranno al centro del ciclo di seminari, nell'intento di mettere in luce come una gestione culturale dei rifiuti passi da un ripensamento della nozione di creatività, che nel caso dell'upcycling si configura come un processo collettivo di rivalorizzazione. Problematizzando un certo stereotipo della creatività che vede associare l'atto creativo ad una spiccata ed isolata genialità individuale, l'upcycling ridistribuisce le categorie tradizionali con cui siamo abituati a pensare al processo creativo, presentandosi come una pratica accessibile e collettiva, che reinventa il senso quotidiano del nostro rapporto con gli oggetti.

In ultima analisi l'obiettivo dei seminari sarà dunque quello di evidenziare come sia necessario *ridisegnare* i confini della nozione di rifiuto pensandolo come ad una risorsa del patrimonio culturale che possa innescare pratiche di tipo creativo.